

Esce di scena Cebrián il giornalista che narrò la Spagna moderna

Fondatore e giovane direttore del quotidiano *El País*
Poi al gruppo Prisa. Fino alla richiesta di dimettersi

LA POLEMICA

INFLUENT

Juan Luis Cebrián, uno dei personaggi più influenti del mondo dei media spagnoli, lascerà stamani la poltrona di capo del gruppo editoriale Prisa

IL CASO CARLIN

Rottura del País con un suo collaboratore prestigioso, John Carlin, che ha scritto articoli critici sulla vicenda catalana parlando di "arroganza di Madrid"

DAL NOSTRO INVIATO
OMERO CIAI

BARCELONA. Esce di scena in Spagna Juan Luis Cebrián uno dei personaggi a lungo più influenti del mondo dei mass media ma che, soprattutto, accompagnò da direttore di *El País*, tra il '76 e l'88, la nascita della democrazia post dittatura franchista, l'arrivo al governo dei socialisti di Felipe González, l'ingresso del Paese in Europa e nella Nato. A 72 anni, Cebrián lascerà stamani la poltrona di presidente esecutivo del gruppo editoriale - Prisa - che ha contribuito a guidare per oltre quarant'anni. Dopo aver fondato e diretto il giornale, fino al 1988, Cebrián passò a occuparsi dell'azienda prima come consigliere, poi amministratore delegato e infine, dal 2012, come presidente. Giornalista, scrittore, saggista, Cebrián ha attraversato non solo tutta l'avventura politica e civile della Spagna moderna ma anche quella prima dell'affermazione e poi

della crisi di un nuovo giornale che ha segnato un'epoca non solo in Spagna ma anche in Europa e in America Latina. Quando Jesus Polanco, il proprietario del gruppo editoriale, affidò ad un giovanissimo Cebrián - aveva appena 32 anni - la direzione del suo nuovo giornale, nato per sostenere la nuova democrazia, e diretto alla borghesia liberal che si scrollava di dosso il franchismo, a Madrid si diceva che egli fosse nato già con il vestito del direttore. Ma non era così, perché Cebrián da ragazzino voleva fare il prete, dedicarsi alla carriera ecclesiastica. Ipotesi che abbandonò quando s'innamorò del giornalismo. Grazie soprattutto all'esempio del padre che diresse *Arriba*, l'organo della Falange, il partito di Franco. Superare quella stagione e impegnarsi nella nascita di una nuova Spagna democratica fu il primo obiettivo mentre *El País* diventa il quotidiano più autorevole e soprattutto più venduto. Qualche scelta sbagliata, come quella di impe-



Juan Luis Cebrián

gnarsi in una nuova tv, e negli ultimi anni la crisi dei giornali di carta, hanno offuscato il periodo più recente rispetto a quello epico e glorioso degli inizi. Fino alla richiesta delle sue dimissioni volute dai soci del gruppo - Telefonica, la Banca Sabadell e la Caixa-Bank - che hanno garantito un aumento di capitale da 500 milioni di euro per ripianare i debiti di Prisa. Autore di numerosi saggi sul giornalismo e sulle vicende politiche spagnole, Cebrián si è sposato due volte e ha sei figli.

L'addio di Cebrián coincide con la più grave crisi istituziona-

le che vive la Spagna dal ritorno della democrazia: la sfida secessionista del governo catalano. Emergenza che non ha caso si riverbera anche nelle redazioni dei giornali. È di ieri la rottura del País con uno dei suoi collaboratori più prestigiosi, il giornalista e scrittore John Carlin. La casa editrice ha interrotto la collaborazione di Carlin dopo che questo ha scritto articoli molto critici sulla vicenda catalana accusando «l'arroganza di Rajoy e di Madrid» di essere la causa principale della crisi.